

Parole geniali per una libera crescita: Gianni Rodari sui Social ed i mass-media

Angelo Luppi

Facendo riferimento all'opera intellettuale ed alla produzione letteraria di Rodari, l'autore di questo saggio ha inteso presentare le caratteristiche essenziali del suo operare, così come rilevate dagli studiosi del settore. La ricerca effettuata si è poi estesa al riconoscimento ed alla diffusione sui social e sui mass media dei valori culturali, letterari, creativi e didattici delle attività di Rodari, così come apprezzate in molteplici campi.

Referring to Rodari's intellectual work and literary production, the author of this essay intended to present the essential characteristics of his work, as noted by scholars of the sector. The research carried out then extended to the recognition and dissemination on social media and mass media of the cultural, literary, creative and didactic values of Rodari's activities, as well as appreciated in many fields.

Parole chiave: Rodari, libri per bambini, comunicazione sociale, creatività ed immaginazione, educazione.

Key-words: Rodari, children's books, social communication, creativity and imagination, education

1. Giochi di storie e multiformi idee felici

Uno degli elementi di fondo dell'esperienza compiuta nel tempo da Gianni Rodari riguarda la sua poliedricità nell'approccio narrativo utilizzato nelle sue opere dedicate ai ragazzi ed anche agli adulti capaci di coglierne l'importanza nelle interazioni con i giovani, siano essi bimbi o fanciulli, scolari o figli.

Tuttavia, racchiudere il segno che ha lasciato nei suoi tempi ed in coloro che ancora lo stimano e lo seguono solo agli aspetti della sua brillante e sensibile inventività sarebbe riduttivo assai, data la multiformità del mondo che egli indagava e ricreava, quale “adulto, pienamente impegnato nel tempo e nella società in cui viveva”¹.

¹ Un sintetico cenno introduttivo alla valorizzazione delle idee, proposte e opere di Rodari si trova in R. Molea, *Gianni Rodari: centenario della nascita. Un anniversario che ci invita a giocare con la fantasia*, in “Rivista Blam”, 28 aprile

Rodari infatti era, all'interno delle evidenze ora sinteticamente descritte, un intellettuale di valore ad ampio spettro ed infatti solo riconoscendo questa sua attitudine e conformazione se ne può capire a fondo l'importanza. Numerosi possono essere i cenni che nell'attenzione pubblica concorrono a sostenere questo giudizio ed in realtà si può davvero giustamente considerare come la sua opera abbia “superato l'occasionalità” per “collocarsi in quello spazio classico dove letteratura e scienza, cronaca e storia, serietà ed ironia convivono all'insegna della completezza e della centralità del lavoro intellettuale”².

Tutto ciò configura una produzione culturale, che, seppur nata in una temperie che per noi progressivamente assume le caratteristiche di “un passato” lontano, ancora riesce ad esprimere e rappresentare le caratteristiche di un “presente che diventerà futuro”³.

Molteplici possono essere le chiavi di lettura dei contributi di Gianni Rodari su quanto ancora può permetterci di comprendere il nostro presente, restando anche rivolti ad immaginare un possibile e migliore futuro.

Il contesto nel quale vorremmo ricordare Rodari in questo periodo rivolto a celebrare il suo anniversario di nascita è quello della “scuola grande come il mondo”, assunta tuttavia non come spazio e tempo esclusivamente fanciullesco. Pensiamo invece ad un ambito di interazione con adulti capaci di relazionarsi con i fanciulli sulla scia di un loro creativo percorso di crescita, rivolto coraggiosamente e creativamente a diventare grandi, senza rifiutarsi di affrontare le responsabilità dell'età adulta⁴.

Certamente la chiave in ciò non era e non poteva essere un pedagogismo prolisso e passivo bensì una “straordinaria capacità di invenzione”, capace di “coniugarsi con l'osservazione della realtà contem-

2020, www.rivistablam.it; ultima consultazione in data 18 giugno 2020. Questo contributo accenna anche alle difficoltà, che più oltre illustreremo, indotte sulle celebrazioni rodariane dalle vicende del Covid19.

² P. Boero, *Una storia, tante storie. Guida all'opera di Gianni Rodari*, San Dorligo della Valle (TS), EL, Editoriale Libreria-Einaudi Ragazzi, 2020, (Edizione aggiornata), p. 7.

³ *Ibidem*.

⁴ *Ivi*, pp. 69-70. “C'è una scuola grande come il mondo. Ci insegnano maestri professori, avvocati, muratori, televisori, giornali, cartelli stradali, il sole, i temporali, le stelle ... e quel che non si sa è sempre più importante di quello che si sa già” (passi tratti da *Il libro degli errori*).

poranea”, tale infine da evitare una “soffocante” impostazione moralistica o strettamente didattica⁵.

Non a caso gli autori che hanno saputo interpretare a fondo la poetica di Rodari si richiamano ad un tempo alle sue tecniche narrative, viste come “continuo movimento di uomini, di cose e di parole”, al quadro dei suoi “ideali pedagogici e civili”, alla sua vicinanza all’attivismo scolastico come modalità di collaborazione nella scuola ed infine alla valorizzazione ed al rispetto della “autonomia del mondo infantile”⁶.

Di conseguenza il “riso civile” con cui Rodari analizza, rovescia, reinventa tratti comportamentali e sociali non mira a confondere o disperdere in sollazzi di breve corso le persone (alunni, giovani, genitori...) coinvolti nell’utilizzo delle sue opere bensì “mira a condurre verso un mondo migliore ed una ‘vita rinnovata’”⁷.

In questo contesto l’opera di Rodari si presenta ancora assai valida. Le caratteristiche salienti della sua inventività, rivolta tanto alla dissacrazione dell’ovvio quotidiano quanto alla incentivazione di una consapevole e migliore costruzione del futuro, molto si prestano anche ad agire educativamente nella nostra contemporaneità, in cui una gigantesca espansione della comunicazione sociale, anche basata sull’istantaneità della diffusione delle notizie e troppo spesso sulla povertà culturale, fa emergere continuamente nuovi e complessi problemi sulle modalità e sulle capacità di apprendere in modo non convenzionale e sulla difficoltà di sapersi autogestire in una situazione sempre più globalizzata e complessa che coinvolge moltitudini di persone⁸.

Certamente Rodari si interfacciava con una realtà più semplice di quella contemporanea, nondimeno le sue strategie inventive, narrative e cognitive appaiono assai interessanti e profonde ed ancora assai valide nei vari ambiti in cui si esercitarono⁹.

⁵ *Ivi*, p. 123.

⁶ *Ivi*, p. 124.

⁷ *Ivi*, pp. 130-131.

⁸ Per una trattazione in esteso delle argomentazioni ora richiamate, vedi A. Luppi, *Povertà culturale, educazione e comunicazioni sociali*, “SPES- Rivista della Società di Politica, Educazione e Storia”, n. 6/2017.

⁹ Questi ambiti narrativi sono stati ricordati come: filastrocche, romanzi, favole-novelle-storie-racconto, teatro; a ciò si può aggiungere, per la miglior comprensione di questo autore anche la sua opera di giornalista ed operatore culturale. Cfr. in merito, P. Boero, *Una storia, tante storie. Guida all’opera di Gianni Rodari*, cit.

Un atteggiamento culturale specifico sembra essere continuamente presente: quello dell’operare sulla dinamica narrativa, frantumandola in “molteplici – e imprevedibili – rielaborazioni” sotto il segno, talora implicito ma continuamente presente, dell’istruzione come possibilità di riscatto e miglioramento per i ragazzi¹⁰. Da questo punto di vista, esemplificando, quando in una filastrocca si narra che “non per tutti è domenica”¹¹, non di meno appare costante la suggestione di “avviare i ragazzi all’iniziativa, ‘sollecitando’ le loro energie e dando loro ‘la fiducia in se stessi’”¹².

Tutto ciò non partendo da posizioni di rigido contrasto con l’adulterità, ma di dissacrazione delle sue consuetudini e rigidità. Non a caso una gran parte della fortuna delle opere di Rodari è stata di fatto legata al piacere di maestri ed educatori, di genitori e persone di cultura di utilizzare le sue storie per interagire in famiglia, a scuola, nella comunicazione sociale con bambini e bambine, fossero essi figli, alunni, spettatori.

In tutto questo suo produrre dal gioco delle parole, all’inversione creativa di una lettura non banale delle situazioni, alla valorizzazione delle diversità, Rodari si muove nella sua configurazione di “intellettuale dell’Italia democratica” lasciando emergere “da una pagina” o da “una battuta” la forza di uno scrittore “malinconico, pessimista, tutt’altro che pacifista ed accomodante verso chi, in forza di principi sbagliati, commette errori, ingiustizie e non ha il coraggio di ‘battere per primo una strada nuova’”¹³.

L’ambito prevalente della fortuna e della notorietà di Rodari viene fatto risalire massimamente al suo rapporto col mondo della scuola che viene sostanzialmente ritenuto articolato in due momenti, composti da una “riflessione pedagogica” e da una “dimensione operativa legata ad una ‘didattica’ della creatività”¹⁴.

Il primo di questi aspetti richiama ad un contesto più ampio ed appartenente allo sviluppo di istanze di rinnovamento della scuola, incentrato su una esplicita valorizzazione delle emozioni e delle esigen-

¹⁰ *Ivi*, pp. 93-95.

¹¹ “Ma tutti i giorni sono neri per chi ha tristi pensieri; per chi ha fame è proprio così: ogni giorno è lunedì” (*Ivi*, p. 102).

¹² *Ivi*, p. 82.

¹³ *Ivi*, p. 135. In aggiunta a questi brevi cenni, per una visione ad ampio spettro di Rodari, si veda anche il cap.: *L’altro Rodari: giornalista e operatore culturale* (*Ivi*, pp. 171-201).

¹⁴ *Ivi*, p. 225.

ze di crescita culturale dei ragazzi. Il secondo di questi aspetti invece riguarda anche una “assidua frequentazione delle aule scolastiche” vissuta tanto “come sperimentazione di dialogo con i bambini” quanto “come momento di riflessione con gli insegnanti”¹⁵.

Nell’ambito di questa rassegna degli elementi salienti di questo autore vanno infine considerate anche la diffusione e l’incidenza che le sue attività ebbero nel trascorrere del tempo, tanto nella scuola, quanto nella produzione culturale e comunicativa in generale. In merito a ciò, si ricorda infatti come, dopo la sua scomparsa, le scuole ed altre strutture di animazione creativa abbiano ancora moltiplicato le loro iniziative partendo dalla sua opera. Molteplici le tracce individuate¹⁶.

Oggi, seguendo questa linea di ricerca, ci interessa conoscere quanto di tutto questo ancora sopravviva, a partire dall’ambito prevalente della comunicazione contemporanea: Web, social, mass-media.

2. Web e territorio: proposte didattiche ed iniziative pubbliche diffuse

Una prima considerazione, contestualizzata in ambito territoriale, ci riporta alla visione nazionale che Rodari esprimeva: era infatti sua cura richiamare nei suoi testi le più svariate località italiane. Un interessante lavoro di ricerca ha identificato, mappandolo in una pagina interattiva sul Web, le “grandi città, i piccoli paesi, le alte montagne, i laghi ed i fiumi ...” che rappresentano la geografia diffusa del nostro paese e di cui si trova riferimento nelle varie opere di questo autore. Si tratta di oltre 200 riferimenti che testimoniano come Rodari intendesse parlare (e coinvolgere curiosità ed attenzione dei suoi lettori) facendo riferimento all’intera nostra nazione. Attraverso l’interattività di questo contributo in rete si può, località per località, assumere notizia del luogo interessato e cenno dell’opera in cui ad essa si fa cenno¹⁷.

¹⁵ In particolare, nell’ambito di questa articolazione pedagogica ed operativa dell’opera e delle attività di Rodari, (il suo “alfabetiere pedagogico”), si ricordano i collegamenti con il Movimento di Cooperazione Educativa e l’assonanza con gli impegni formativi e didattici realizzati all’epoca da altri noti autori, quali Ciari, Bernardini, Bigiaretti, Lodi (*Ivi*, pp. 225-226).

¹⁶ *Ivi*, pp. 227-237.

¹⁷ I contributi ai quali facciamo riferimento sono raccolti in una sezione di un sito Web, ampio e complesso: “100GIANNIRODARI”, <https://100giannirodari.com/geografia>, (ultima consultazione in data 18 giugno 2020). Questo riferimento temporale vale per tutta questa sezione.

Questa lezione di geografia fantastica (... intesa a far conoscere che a “Bologna si costruiscono palazzi di gelato e in quel di Barletta le strade di cioccolato” ...) si ritrova poi anche in uno specifico testo¹⁸.

A questa idea base di attenzione alle suggestioni rodariane, corrisponde, su questo particolare sito Web, in sede di centenario della sua nascita, “cent’anni e non sentirli”, una numerosa serie di testimonianze, anche internazionali, relative alle sue opere ed agli influssi che esse hanno generato in più contesti ed in più località¹⁹.

Una prima sezione, presentata come una vetrina da riempire nel corso di un anno intero con la pubblicazione periodica di contenuti rodariani, (“una miniera di immagini, giochi, storie, notizie, idee”), viene destinata a realizzare un portale celebrativo completo dedicato a questo autore. Alcune decine di contributi, connessi ad iniziative da realizzare nei primi otto mesi del 2020, caratterizzati da varia natura e provenienza, esprimono ora un ricordo vitale, ora una esperienza significativa, ora ancora una riflessione problematica di chi li ha messi in rete oppure di chi li ha commentati. Ci si trova quindi di fronte ad una interpretazione *social*, sintetica nella sua proposizione ma plurima ed assai espressiva delle tracce rodariane, stese sotto forma di schedecitazioni od appunti, rimaste feconde nel vissuto delle persone che scrivono oppure ancora vitali nel loro modo di comprendere la contemporaneità. Esaminarle singolarmente non appare possibile, ma esse, esaminate per problematiche, esprimono chiara testimonianza delle molteplici suggestioni nel tempo sviluppate dal nostro autore ed ancora presenti nella sensibilità dei suoi estimatori²⁰.

L’importante filone della lettura, non imposta come obbligo, ma proposta ai bambini come piacere d’ascolto (se per loro leggono gli

¹⁸ Il testo a cui facciamo riferimento corrisponde a G. Rodari, *Viaggio in Italia*, San Dorligo della Valle (TS), EL-Editoriale Libreria-Einaudi Ragazzi, 2018.

¹⁹ Ci richiamiamo ad una ampia e diversa sezione del sito Web dedicato a Rodari, già indicato: “100GIANNI RODARI”, <https://100giannirodari.com/conto-alla-rovescia/>.

²⁰ Nell’esaminare l’insieme di questi contributi va accortamente considerato, (come viene esplicitamente indicato sul sito), che la effettiva realizzazione in loco delle attività progettate per i primi otto mesi dell’anno può essere stata condizionata dalle vicissitudini prodotte dal Covid19. Questo non diminuisce, a nostro avviso, l’importanza delle iniziative progettate. L’interesse a realizzarle peraltro non sembra diminuire nel tempo dal momento che altre progettazioni, aggiuntive rispetto a quelle esaminate, riguardanti l’autunno e l’inverno 2020, sembrano fiduciosamente aggungersi agli eventi già programmati ed esaminati. Cfr. “100GIANNI RODARI”, sezione eventi (ultima consultazione del sito in data 24 agosto 2020).

adulti) oppure come attività di piacevolezza diretta (se i bimbi ad essa si possono liberamente avvicinare) viene ampiamente messo in luce. Soprattutto si ricorda che “l’incontro decisivo tra i ragazzi ed i libri avviene sui banchi di scuola” e, se ciò avviene “in una situazione creativa dove conta la vita e non l’esercizio”, da ciò può nascere “quel gusto della lettura”, ben diverso dall’esercitarsi scolastico in essa, anche capace di reggere il confronto con gli altri mezzi di comunicazione, (ieri la televisione, oggi la tecnologia informatica)²¹. Viene sottolineato che taluni sostengono, all’interno del mondo fantastico ma assai realistico ed insieme educativo di Rodari, che la preferenza vada rivolta alle storie che non finiscono, dato che più spazio “lasciano alla fantasia di chi legge”²².

In quest’ambito si ricorda ancora che ciò che conta, seguendo Rodari, non è tanto l’elenco delle cose che gli adulti richiedono ai bambini, quanto ciò che “dobbiamo fare noi” adulti per “essere utili” a loro²³. Sulla scia di queste considerazioni ritorna allora ad essere proposta per genitori, insegnanti, allenatori, adulti generale la via dell’imparare favorendo la bellezza della scoperta e non l’amarezza del rimprovero: non appare saggio, quindi, riprendendo direttamente da Rodari, che “un bambino impari piangendo quello che può imparare ridendo”²⁴.

In tutto ciò, ricordando che non si tratta di trastullo, ma di educazione, vi è pure chi sostiene che se pure abbiamo molteplici parole per vendere e comprare, per dormire o fare il solletico... quelle che veramente dovremmo utilizzare sono “le parole per pensare”²⁵. Infatti potrebbe essere necessario cercare di scoprire i pensieri che talora la gente cerca di nascondere “sotto il cappello”²⁶. “Nel paese della bugia, la verità è una malattia”, si ricorda ancora²⁷, soprattutto quando “ci sono delle cose che fanno finta di essere altre cose”²⁸.

Questi contributi diffusamente ispirati a Rodari ricordano ancora che la realtà sociale con tutte le sue contraddizioni non sfuggiva a questo nostro autore, che suggeriva l’opportunità di andare nel profondo delle persone, evitando di giudicarle sulla base dello “stato della

²¹ Ivi, -346: *L’incontro decisivo con la lettura*; -366: *Il poster per odiare la lettura*.

²² Ivi, -248: *Storie che non finiscono*.

²³ Ivi, -311: *Regola d’oro dell’impresa educativa*.

²⁴ Ivi, -310: *Meglio imparare ridendo*.

²⁵ Ivi, -318: *Le parole*.

²⁶ Ivi, -234: *La macchina che legge il cervello*.

²⁷ Ivi, -112: *Nel paese della bugia*.

²⁸ Ivi, -339: *Occhio ai bugiardi di ieri e a quelli di oggi*.

loro giacca”²⁹, oppure del loro genere, riconoscendo che oggi “le donne volano nel cosmo, tale e quale i signori maschi”³⁰.

La tradizione d’impegno, non solo scolastico, di Rodari non viene certamente dimenticata; l’inizio della sua militanza socio-politica in pubblicazioni non direttamente elaborate per il mondo della scuola porta a confermare che per guadagnarsi un posto al mondo c’è solo un mezzo: “studiare, lavorare, formarsi un carattere fermo e combattivo”³¹. Quest’insieme di tracce rodariane, connesse al suo centenario, testimonia in generale quale sia ancora il fascino delle sue suggestioni.

Decisamente interessante a questo riguardo una proposta concernente una serie di attività riproponibili in classi di scuola primaria e di secondaria di primo grado. La proposta viene strutturata in una ventina di schede, dedicate a varie tematiche, ma che trovano una costante e ricorrente forte ispirazione nel gioco intellettuale creativo dedicato a far comprendere la molteplicità delle visioni che si possono intuire, scoprire, costruire non appena si oltrepassa l’ovvietà delle idee o situazioni immediatamente percepibili. Un gioco intellettuale continuo, che nasce dalla scelta di passi di scritti rodariani, si costruisce con pertinenti attività da realizzare con i ragazzi e si rafforza con una puntuale indicazione di una o più opere di Rodari con cui approfondire ed estendere l’esperienza realizzata, emotiva e culturale al tempo stesso³².

Non manca, in tempi di interattività diffusa, anche la possibilità di dedicarsi a giochi di domande e risposte, con *feed-back*, sulle avventure di Cipollino o dei gemellini Mirko e Marko. Non si tratta, al momento, di sezioni ad ampia frequentazione, ma certamente indicano come l’interazione con i ragazzi destinatari delle storie di Rodari possa sopravvivere ed estendersi anche nel quadro delle tecnologie contemporanee³³. Nella stessa sezione, dedicata al “gioca con Rodari”, si trovano infatti anche enigmi e proposte di rebus³⁴.

²⁹ *Ivi*, -276: *Non giudicate il monaco dalla sua veste*.

³⁰ *Ivi*, -255: *Disparità di genere*.

³¹ *Ivi*, -349: *L’angolo di Gianni Rodari: “Un pezzo di luna”* (“Il Pioniere”, n. 51, 28/12/1958).

³² Cfr. S. Bordiglioni, *In classe con Rodari. 20 attività da sperimentare a scuola*, in “100GIANNIRODARI”, <https://100giannirodari.com/attivita-stefano-bordiglioni/>

³³ Cfr. -324: *Siete esperti Cipollini? Scopritelo con il Cipollinoquiz*; -268: *Il quiz dei terribili Marko e Mirko! Sfidali subito!*, in “100GIANNIRODARI”, <https://100giannirodari.com/gioca-con-rodari/>

³⁴ *Ivi*, -340: *Enigma domenicale: la saggezza senza tempo*; -354: *Rebus per un giorno di pioggia*.

Tutta questa ricchezza di proposte d'attività, “una miniera d'oro”, si basa sulla disponibilità di molteplici autori che offrono sulla rete “attività, spunti didattici, strategie, rielaborazioni, giochi e percorsi” già impiegati in scuole e classi di diverso ordine e localizzazione. Alcune fra queste attività si strutturano in ambienti diversi da quello scolastico, come nel caso della iniziativa estiva della Biblioteca di Cles, che propone e mappa percorsi cittadini da compiere e disegnare da parte di bambini (e pure da adulti accompagnatori) incentrati sulle filastrocche rodariane oppure la proposta di Seregno di un concorso artistico-letterario inteso a creare una “Città della fantasia” a partire dai racconti del nostro autore rielaborati artisticamente o letterariamente. Sono attività che si diffondono su tutto il territorio nazionale, come dimostra il premio “Fila (la) Strocca. Parole, note, figure in racconto”, del comune di Atena Lucana; in quest'ambito anche un vero e proprio premio letterario, che, nell'ambito del ricordo rodariano, accoglie in una sua sezione, opere di bambini, ragazzi in età scolare ed insegnanti³⁵.

Molto interessanti una proposta di lavoro che intende mettere in rete, disponibile per un libero ascolto, una raccolta di mini-recensioni di testi di Rodari, lette direttamente dai bambini e dalle bambine e pure, su uno specifico canale YouTube, le storie di “Binomio Suonato” in cui una scrittrice di libri per bambini ed un musicista creano e musicano una storia a due voci a partire dal concetto rodariano di binomio fantastico; una esperienza ripetibile anche come laboratorio scolastico³⁶.

In questa nostra rassegna di iniziative e proposte di lavoro intellettuale e didattico legato all'attività di Rodari potremmo anche includere alcuni materiali (di mercato didattico) o suggerimenti di lavoro più direttamente operativi che, nella loro semplicità, comunque esprimono alcune valenze della produzione di Rodari. Alcuni di questi materiali offrono spunti tematici basati sulla citazione di singole frasi o brevi periodi tratti dai suoi scritti, altri rinviano a schede o percorsi per lavoro di classe od estivo³⁷.

³⁵ Cfr. *Dalle opere di Rodari mille attività creative: le vostre! Che diventano patrimonio comune*, in “100GIANNIRODARI”, <https://100giannirodari.com/proposte-da-voi/>

³⁶ Ivi, S. Beltrame, *E per il compleanno di Rodari... 100 biscotti*; G. Campello, C. Cornelli, *Binomio Suonato*.

³⁷ Per quanto riguarda il primo aspetto delle frasi o delle brevi citazioni la semplice introduzione in un motore di ricerca (Google) della ricerca *Frase di Gianni Ro-*

Di particolare significato appare inoltre essere una iniziativa, a carattere trans-nazionale fra quattro classi di scuola primaria italiana e francese, realizzata sotto l’egida dell’INDIRE, nel quadro di un progetto eTwinning fondato in generale sulla collaborazione fra scuole europee. L’ambito di questa attività: *E se... noi scriviamo storie? And if... we write stories? Et si... nous écrivons des histoires?* ha dato luogo ad attività laboratoriali e di gioco linguistico a partire da testi di Gianni Rodari e Bernard Friot³⁸. Questa iniziativa, ritenuta molto positiva dai partecipanti, ha ottenuto riconoscimento e premio³⁹.

3. *Proposte culturali strutturate: spettacoli teatrali ed altre iniziative; l’accesso on-line alle sue opere ed al suo impegno*

L’ampia rassegna di micro-proposte didattiche ed aperte alla collettività che abbiamo individuato, sostanzialmente incentrate nell’ambito del coinvolgimento di bambini e genitori, potrebbe far pensare che l’influsso sul pensiero pubblico prodotto dall’impegno di Rodari si possa limitare all’ambito della didattica e dei rapporti famigliari oppure alla semplice notevole diffusione dei suoi scritti. Non sarebbe questa una rappresentazione corretta dell’importanza di questo autore.

Una assai interessante traccia della fecondità e proattività del suo lungo impegno si ritrova infatti anche in più iniziative d’impianto teatrale o di lettura testi o in altre soluzioni ancora. In queste circostanze le suggestioni indotte dalle proposte di Rodari si strutturano in messaggi ancora più complessi ed articolati di quelli essenzialmente improntati a valenze didattiche od esperienziali. Il *target* di riferimento si estende ben oltre il pubblico composto da ragazzi, genitori ed insegnanti per presentare in modo argomentativo e variegato messaggi ul-

dari ha portato alla individuazione di una decina di siti: *aforismi.meglio.it, frasicelabri.it, frasix.it, aforisticamente.com, le-citazioni.it, filastrocche.it, scuolissima.com, bigodino.it, donnad.it, nostروفiglio.it*; ultima consultazione in data 18 giugno 2020. I materiali di lavoro erano invece reperibili in “*Ciao Bambini-Ciao Maestra*”, in *www.ciaomaestra.com*, ultima consultazione in data 27 marzo 2020.

³⁸ “Bernard Friot è tra gli autori più amati (e letti) dai bambini ed è anche tra i più attivi promotori della cultura per l’infanzia; in questo senso ha fatto propria la lezione di Rodari, autore di cui nel 2020 si festeggia il centenario dalla nascita” (S. Colombo, *Festa per il traduttore di Rodari*, in “*Corriere della Sera.it*”, 20 settembre 2019) (ultima consultazione in data 18 giugno 2020).

³⁹ Cfr. *Scrittura creativa tra Rodari e Friot alla primaria*, in <https://etwinning.indire.it/esperienze/scrittura-creativa-tra-rodari-e-friot-alla-primaria> (ultima consultazione in data 18 giugno 2020).

teriormente approfonditi rispetto alle iniziative precedentemente descritte. In questo caso l'apporto soggettivo degli artisti appare determinante per animare la fecondità coinvolgente e formativa dei contributi rodariani.

Un significativo esempio di ciò può essere rappresentato da uno spettacolo-concerto predisposto nel quadro del Festival "La Milaneseiana" 2020 e centrato sull'apporto di un personaggio, cantante e *performer*, già altrimenti noto come *leader* del gruppo canoro Elio e le Storie Tese. Si tratta di un recital-concerto inteso come omaggio al popolare autore di libri per l'infanzia, dichiarato soggettivamente ispirato da una affinità di lungo corso: "Rodari era uno che andava contro, si opponeva ai canoni prestabiliti, alle formalità e severità di certi educatori e insegnanti, e questo me lo ha sempre reso simpatico"; così infine ci si dichiara: "Lui è tutto ciò che avrei voluto essere io, è la mia bella copia"⁴⁰.

Non si tratta comunque di una semplice riproduzione delle atmosfere di Rodari, dato che l'intento espressivo e concettuale di questa iniziativa teatrale si dichiara infatti ispirato, (al di là del modo rodariano di usare le parole, informato da arguzia profonda ma non certamente da aggressività), anche da un'idea di energica forza, quale "sassi che rompono i vetri", con ciò riprendendo sensibilità assunte da altri autori⁴¹.

Questa iniziativa, abbastanza particolare nel contesto delle iniziative comprese nell'anno del centenario rodariano, ci porta a considerare come anche l'ambito della spettacolarizzazione, nelle sue varie forme, sia ampiamente ricorrente nella pubblica riproposizione della creatività fantastica ed argomentativa di Rodari. Infatti, nella nutrita serie di eventi che abbiamo precedentemente ricordato, anche le iniziative non strettamente didattiche si presentano numerose, talora sotto la semplice forma di letture interpretate⁴². Attualissime anche le situazioni in cui, smartphone, abilità di comunicazione a distanza acquisite nel corso dell'anno scolastico e modalità di comunicazione a video hanno

⁴⁰ Cfr. R. Oliva, *Rodari, la mia bella copia*, in "Corriere della Sera", 3 luglio 2020, pp. 13.

⁴¹ *Ivi*. In questo caso il riferimento viene soggettivamente collegato ad argomentazioni attribuite a Danill Karms, "folle scrittore russo degli anni '30".

⁴² Cfr. i riferimenti agli eventi pubblici programmati per il Centenario, in "100GIANNIRODARI", <https://100giannirodari.com/eventi/>; ultima consultazione in data 24 agosto 2020.

trasformato *on line* iniziative già programmate in presenza e rese difficili dalla pandemia 2020⁴³.

Un diverso campo di iniziative si dedica invece a restituire un'immagine approfondita di Rodari come “pensatore poliedrico, in nessun modo esauribile nella rappresentazione di autore per l'infanzia”, come “animatore culturale calato nelle contraddizioni che innervano la società a lui coeva” e come “intellettuale attento al proprio tempo”, mosso in sostanza “da una profonda e radicale esigenza di comprendere, attraverso la fantasia, la complessità della realtà, per modificarla”⁴⁴. Su questi aspetti, attraverso un dialogo fra esperti provenienti da diversi ambiti disciplinari, si trova ampio resoconto in un video-YouTube disponibile in rete⁴⁵.

In quest'ambito d'approfondimento culturale appaiono significative anche altre iniziative programmate con la collaborazione di alcune università⁴⁶. Infine, l'importanza della dimensione internazionale di Rodari si coglie anche al di fuori dei confini del nostro paese: Copenaghen e Monaco di Baviera risultano aver previsto ed organizzato specifiche iniziative⁴⁷.

⁴³ *Ivi*, *20° Concerto di primavera*, (“tracce musicali, canore e letture” udibili tramite un link sul sito del Liceo Stellini, mese di maggio (Udine); *Favole allo schermo*, mese di giugno (Ponzano di Fermo); *Favole al telefono... ai tempi dello smartphone*, mese di settembre (Rovigo),

⁴⁴ *Ivi*, evento in due incontri con esperti del settore: *Gianni Rodari: il senso dell'Utopia*, mese di luglio (Bologna). Si tratta di una iniziativa promossa dalla Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, con la collaborazione dell'Archi-Bologna, nell'ambito del calendario attività di Bologna Estate 2020.

⁴⁵ Cfr. *Il senso dell'utopia in Gianni Rodari*, 8 luglio 2020, YouTube. Il video, della durata di centoquattro minuti, riporta gli interventi di Vanessa Roghi, Paolo Nori e Matteo Cavalieri, nel primo incontro previsto.

⁴⁶ Cfr. i riferimenti agli eventi pubblici programmati per il Centenario, in “100GIANNIRODARI”, [https://100giannirodari.com/eventi/.](https://100giannirodari.com/eventi/), ultima consultazione in data 25 agosto 2020. Si tratta delle seguenti iniziative: *100 anni di Gianni Rodari. Dialoghi di Maggio. Creatività ed apprendimento* (Convegno con relazioni di docenti universitari di Parma e Padova), mese di maggio (Monaco-Ingolstadt-Lago d'Orta); *Educare all'essenziale con Gianni. Favole, filastrocche e opere rodariane al tempo della pandemia*, (Rassegna organizzata dalla Cattedra di Storia della Pedagogia dell'Università degli Studi di Messina), mese di maggio (Messina).

⁴⁷ *Ivi*. (A) Copenaghen: *Leggere attraverso l'immagine. Omaggio a Gianni Rodari*, (Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen, in collaborazione tramite Facebook ed Instagram con la Biblioteca Civica di Sant'Arcangelo di Romagna), mesi di Giugno e Agosto. Significativa la modalità di realizzazione di questa iniziativa: “Tre illustratrici italiane raccontano per immagini “*La pianta Paolino*”, una storia scritta da Gianni Rodari. Ogni martedì e giovedì verrà pubblicata una nuova tavola illu-

Appare dunque evidente l'esistenza di una molteplicità molto variegata nelle iniziative che fanno capo alla presenza ed alla attività culturale gestita nel tempo da Rodari. Si tratta in sostanza di una pluralità di proposte intese a rappresentarsi come viaggi emotivi e concettuali nel molteplice universo creato dalle sue iniziative e dalle sue pubblicazioni. Può essere allora utile ricordare che questa situazione presenta carattere di continuità e che, a prescindere dall'anno celebrativo, già si manifestava negli anni precedenti con una offerta sistematica e ricorrente di proposte varie rivolte a scuole, biblioteche od altre istanze sociali; un catalogo d'iniziative assai ricco.

Una loro presentazione, disponibile in rete in una sorta di data-base che ha preceduto la moltiplicazione delle attività indotte dal centenario, si strutturava in spettacoli teatrali veri e propri, in situazioni in cui la spettacolarizzazione si univa ad attività di animazione che si riproponevano di coinvolgere gli spettatori (fossero essi scolari o presenze di biblioteca). Il coinvolgimento degli spettatori veniva cercato attraverso la costruzione di materiali, l'uso di canzoni oppure ancora, in spirito d'accentuata contemporaneità, tramite momenti di interattività su base multimediale. In questi termini alcune iniziative si presentavano come eventi laboratoriali in senso stretto ed altre come letture variamente animate. Si trattava di occasioni d'incontro che si presentavano con complessità ed articolazioni molto diverse; in ciò intervenivano ad un tempo i momenti della fantasia come gioco creativo, della riflessione critica sulla molteplicità dei luoghi comuni che Rodari combatteva ed anche la forza delle suggestioni rivolte ad un futuro diverso da costruire insieme. Gli elementi che univano fra di loro tutte queste iniziative venivano tratti dalle molteplici storie narrate da Rodari nei suoi testi⁴⁸.

strata, per un totale di quindici illustrazioni rivolte a tre diverse fasce di età, a dimostrazione di come una stessa fiaba possa essere interpretata in modi differenti a seconda dello stile personale dell'artista e del pubblico di lettori di riferimento"; (B) Monaco di Baviera: *L'internazionalità di Gianni Rodari*, mese di dicembre. Significativa la premessa dell'iniziativa: "Le organizzazioni di migranti di Monaco presentano Gianni Rodari nella loro lingua"; (C) Monaco di Baviera: In quest'ambito territoriale può essere ricordata anche *L'esposizione di libri* (tradotti nelle diverse lingue) *alla Scuola Europea di Monaco*, mese di marzo.

⁴⁸ Queste notizie riguardano un data-base, che al momento in cui scriviamo (agosto 2020), purtroppo non sembra più disponibile in rete. Il materiale individuato comunque corrispondeva a 18 spettacoli teatrali, 13 proposte di letture, 10 iniziative laboratoriali ed alcune altre varie opportunità: pupazzi e burattini, musica, visite guidate. Tutte iniziative che esplicitamente intersecavano le tematiche rodariane. Que-

Accanto alle iniziative collegate al centenario sono attualmente disponibili in rete, per un accesso che può anche presentarsi come eminentemente individuale, numerosi altri materiali. Alcuni sono di origine televisiva, altri direttamente prodotti da singoli autori. In quest'ambito comunicativo a base *social* i video che riguardano Gianni Rodari, nelle loro varie forme di letture di passi delle sue opere, commenti autoriali, interpretazioni di artisti o narrazioni di esperienze scolastiche sono attualmente oltre quattrocento, alcuni dei quali anche in lingua straniera; le visualizzazioni dichiarate vanno da *alcune* migliaia a *molte* migliaia di letture/ascolto⁴⁹.

Alcuni di questi contributi hanno carattere biografico⁵⁰, altri invece riportano testimonianze di chi ha nel tempo conosciuto Rodari⁵¹, altri ancora offrono documentazione dei suoi incontri con i bambini⁵². Molto interessanti il video di una intervista a Rodari del 1975, riproposto nel 2011⁵³, ed il richiamo a Rodari come “sacerdote laico delle fantasie”, formulato in una puntata della rubrica televisiva *Minima Culturalia* del 2010⁵⁴. Su questo stesso supporto video si ritrovano anche proposte specifiche letture di alcune favole al telefono⁵⁵.

Molto interessanti, anche dal punto di vista epistemologico, le narrazioni riguardanti Rodari e le sue opere in “Le parole della fantasia. Cento anni di Gianni Rodari”, una iniziativa curata da Rai-Radio3⁵⁶.

sto insieme di offerte culturali veniva presentato on-line come disponibile in Eventi100Gianni, ultima consultazione in data 26 maggio 2020; (personalmente e prudentemente scaricato in pari data).

⁴⁹ Una chiamata terminale (di controllo) sul motore di ricerca Bing è stata effettuata sulla seguente voce: *Gianni Rodari YouTube* ed è stata realizzata in data 18 agosto 2020. La selezione effettuata riguarda nel dettaglio i contributi YouTube di seguito indicati.

⁵⁰ Cfr. *Gianni Rodari, Impariamo italiano*, YouTube; questo video si ritrova anche sotto la denominazione *Reportaje sobre Gianni Rodari*, legato ad una iniziativa editoriale in lingua spagnola del 2011.

⁵¹ Cfr. *Gli anni di Gianni Rodari a Gavirate*, YouTube, 2017.

⁵² Cfr. *Gianni Rodari intervistato dai bambini*, YouTube, 2018.

⁵³ P. Gallese, *Gianni Rodari, scrittore e pedagogista*, YouTube, 2011.

⁵⁴ S. Sacchi, *Gianni Rodari su RaiNews24*, YouTube, 21 maggio 2010.

⁵⁵ Cfr. *Il giovane gambero-Gianni Rodari* (2011) e *Favole al telefono-Il palazzo di gelato* (2019); due distinti video, sempre appartenenti alla visualizzazione YouTube.

⁵⁶ Cfr. “*Le parole della fantasia. Cento anni di Gianni Rodari*”, Puntate e Podcast di Pantheon, su PlayRadio; ultima consultazione in data 24 agosto 2020. Si tratta del resoconto di una serie di interventi (14) tenuti presso le scuole di Reggio Emilia (6-10 marzo 1972) su invito di Loris Malaguzzi.

Si tratta di ascoltare registrazioni, definite inedite, dei suoi *Incontri con la Fantastica* del 1972, (“...se noi avessimo una Fantastica, come abbiamo una Logica, avremmo scoperto l’arte di inventare...”⁵⁷). In questa serie di trasmissioni radiofoniche, riascoltando riferimenti alle sue storie ed alle sue filastrocche ed i suoi contributi sui processi ideativi realizzati, si ha modo di sentire espressamente dalla voce di Rodari, direttamente illustrati ad insegnanti di Nido, Scuola Materna, Elementare e Media, quali erano i *trucchi del mestiere* che poi l’hanno condotto alla stesura della sua opera teorica dedicata alla Grammatica della fantasia.

4. *Il valore riconosciuto dell’opera di Rodari*

Uno dei più profondi significati dell’operare di Rodari può essere certamente riferito alla formazione del pensiero dei ragazzi che ad esso si sono accostati e, contestualmente, alla capacità adulta di muoversi con esso.

Si tratta di una problematica presente da tempo nella scienza dell’educazione e nella didattica generale e che può giustificatamente essere riportato nel nostro contesto. Una situazione comunicativa e didattica che possa favorire una “decontestualizzazione delle conoscenze” contribuisce di certo ad una multilateralità creativa dei processi di apprendimento capaci di andare al di là dell’ovvio e dell’immediato, anche a partire da un semplice gioco di parole⁵⁸.

Ci si colloca con queste riflessioni in giusto contrasto con una diffusa ed assai negativa tendenza comunicativa e linguistica contemporanea in cui sempre più indifferente ai più sembra essere la qualità del linguaggio e, correlativamente del pensiero socialmente utilizzato. Si tratta, come si può ben vedere, seguendo i numerosi contributi dispo-

⁵⁷ Questa citazione (da Rodari attribuita al poeta tedesco Novalis-1772-1801) gli permette di partire per un *excursus* sulla *Fantastica*, che riprende suggestioni dal Surrealismo, dalla Psicanalisi, dal Formalismo russo, dalla Linguistica contemporanea (*Ibidem*, prima puntata).

⁵⁸ Senza con ciò voler introdurre forzate sinergie con famosi autori di saggi sulle teorie dell’istruzione, potrebbe essere utile ricordare, come “esempio eclatante” per cogliere la variabilità concettuale delle parole stesse, la frase di una bambina di otto anni, citata da J.S. Bruner (“Verso una teoria dell’istruzione”, 1967): “Sì, d’accordo: 4×6 corrisponde a 6×4 , in quantità. Ma un uomo povero non è un pover uomo”. Cfr. M. Caratù, *Apprendimento divergente, traduttivo e contrastativo. Il valore dell’incontro-scontro*, in “OrizzonteScuola.it”, ultima consultazione in data 18 giugno 2020.

nibili, di considerazioni rilevabili in più ambienti, che indicano in molteplici fattori gli elementi di questo diffuso degrado⁵⁹.

Si può quindi davvero supporre che “chi parla male” non possa che “pensare male” ed infatti la comunicazione quotidiana trasuda di momenti in cui la serietà e la complessità di situazioni, anche critiche, viene gestita con il “linguaggio informale” della “semplificazione e della riduzione a slogan di questioni quanto mai complesse” così artificiosamente (e malignamente) trasformando “l’incompetenza del singolo” in una virtù positivamente attribuita “a virtù del popolo”⁶⁰.

Certamente nel suo quadro formativo Rodari non poteva immaginare le pressanti dimensioni di questa attuale corruzione *social* e *mass-mediale* del linguaggio e della cultura della gente. Nondimeno la sottile, ma indispensabile, capacità di comprendere le sfumature delle parole e l’articolarsi del loro uso come supporto della qualità, congruità e veridicità dei concetti espressi od allusi, che corrisponde ad alcuni degli elementi di fondo dell’arguto e creativo proporre concettuale di Rodari, appare ora una sempre più pressante esigenza educativa (ed anche di specifica formazione civile⁶¹) contemporanea.

⁵⁹ “La società di massa e l’appiattirsi degli insegnamenti scolastici; la scomparsa degli intellettuali (sostituiti da raccomandati impreparati e popolari, fornitori di innocui luoghi comuni) come portavoce del pensiero collettivo; il cattivo esempio offerto da una classe dirigente vocante, aggressiva, amante delle pessime battute o del turpiloquio; la perdita abitudine di leggere; il meccanismo da quiz al posto del ragionamento; il prevalere del linguaggio tv e la diffidenza verso chi si esprime diversamente” (L. Tornabuoni, *Parlare male, pensare male*, in “La Stampa.it”, 23 ottobre 2019 (ultima modifica); ultima consultazione in data 18 agosto 2020).

⁶⁰ M. Aime, *Chi parla male pensa male*, in “San Francesco”, (Rivista on-line della famiglia francescana) in www.sanfrancescopatronoditalia.it; ultima consultazione in data 17 agosto 2020. Va significativamente considerato che una ricerca Web, (effettuata sui motori di ricerca ed espressamente dedicata a questo aforisma dagli illustri natali), può dimostrare attraverso molteplici riferimenti che vanno da riflessioni sulla stampa quotidiana a ricerche internazionali sulla efficacia della formazione linguistica, (quali Ocse-Pisa), quanto sia importante riflettere su questo concetto.

⁶¹ In quest’ambito, più voci richiamano (in interventi di pubblica comunicazione) la necessità di usare linguaggio e parole corrette anche allo scopo di migliorare la società, evitando discriminazioni e cessioni di democrazia ai demagoghi di turno, cfr. C. Arrigoni, *Chi parla male, pensa male*, in “superando.it”, 23 aprile 2013; ultima consultazione in data 17 agosto 2020. Più in generale si può anche sottolineare come l’impoverimento del linguaggio (ed il connesso impoverimento del pensiero) svalorizzi la vita personale, sociale e politica delle persone; cfr. M. Violi, *Chi parla male, pensa male*, in “Il fatto quotidiano”, www.ilfattoquotidiano.it, 25 agosto 2011; ultima consultazione in data 17 agosto 2020.

Si tratta di una esigenza fortemente e drammaticamente riproposta anche in questi ultimi tempi di pressante crisi sanitaria in cui “siamo stati in balia delle parole” che “ci hanno investito ad ondate, frastorandoci con nomi nuovi e strani, dandoci indicazioni contraddittorie, dicendo cose spesso incompatibili tra di loro e con una realtà che sembrava sempre un passo oltre”, così introducendo una “impalpabile opacità” ed una “smarginata mancanza di precisione” proprio nel momento si manifestava l’esigenza di indicazioni nette e precise⁶².

Elementi ai quali si accompagna l’espressione non solo dei concetti ma anche dei sentimenti, assai spesso veicolata dagli *emoji* o da scritture che, abbandonando il classico scrivere di riga per riga, veicolano il peso delle comunicazioni disponendo graficamente la scrittura su pagine complesse, articolate in parole di varia grandezza o posizione⁶³.

In quest’ambito, potremmo anche pensare che Rodari avrebbe saputo cogliere e valorizzare anche le dimensioni creative e positive di queste nuove forme espressive, come un tempo seppe cogliere senza anatemi “l’irruzione dei cartoni animati giapponesi” ed ancor prima percepì le possibilità espressive e comunicative che lo avevano portato a difendere i fumetti⁶⁴. In quest’ambito, posteriormente alla sua scomparsa, l’articolazione fra testo scritto, immagine fissa ed immagine interattiva ha trovato maggior chiarezza ed anche valorizzazioni che certamente a Rodari non sarebbero sfuggite⁶⁵.

Verrebbe ora da chiedersi, fortemente rammaricandosi della sua mancanza, come avrebbe agito in quest’ambito l’intelligenza creativa e contestuale di Rodari, messa a confronto con la confusa, dramatizzante ed imprecisa creazione e utilizzazione del nuovo linguaggio del-

⁶² “Contagio, peste, pandemia, diffusore, cluster, contenimento, paziente zero, zona rossa, droplet, picco, lockdown”. Nell’ambito del diffuso utilizzo di queste parole sembrerebbe essersi creata “una sorta di nuova semantica”, quale sorta di collettiva illusione “acustica” impregnata di familiarizzazione passiva a termini di cui non si conosce davvero il significato. G. Antonelli, *Anche la nostra lingua va curata. Un “vocabodiarario” della pandemia ci ricorda: ciò che diciamo crea il mondo*, in “Corriere della Sera”, 6 giugno 2020, p. 52.

⁶³ *Ibidem*.

⁶⁴ V. Roghi, *Gianni Rodari, un meraviglioso intellettuale*, in “Internazionale”, 14 aprile 2020, ultima consultazione in data 18 agosto 2020.

⁶⁵ Su queste argomentazioni, cfr., (per tutti), A. Piper, *Il libro era lì. La lettura nell’era digitale*, Milano, FrancoAngeli, 2013.

la “*casalinghitudine*” (*lockdown*) in cui le genti sono state recentemente coinvolte⁶⁶.

Queste considerazioni portano a confermare e magnificare la qualità e l’ampiezza della dimensione del valore intellettuale di Rodari. Egli seppe mostrare capacità di “forzare la superficie della realtà e sondarne le possibilità” con l’esercizio della immaginazione, promuovendo un “uso rivoluzionario della parola” che, con tutte le sue possibilità, “è il più grande strumento di liberazione che gli esseri umani abbiano mai inventato”. In questo contesto non si può non condividere il giudizio di chi vede in Gianni Rodari e nelle sue opere la presenza di “un meraviglioso intellettuale”⁶⁷, che riuscì a creare, con le sue esperienze ed i suoi testi, spazi etici ed intellettuali finalmente e pienamente condivisibili fra il mondo degli adulti e quello dei bambini⁶⁸.

Queste valutazioni, ampiamente positive, trovano conferma, anche nell’ambito delle riflessioni di Scienza dell’educazione, ove si ricorda come Rodari, “grandissimo scrittore per bambini e ragazzi” abbia ottenuto nel 1970 un riconoscimento d’alto valore, quale il premio internazionale Christian Andersen, (gestito dall’International Board on Books for Young People), considerato un “Piccolo Nobel” nell’ambito di ciò che riguarda i bambini⁶⁹. Esempio, fra gli interventi allegati a questo video, a testimonianza dell’apprezzamento, non solo da parte degli specialisti dell’opera di Rodari, questo sintetico contributo di commento: (Rodari) “un arcobaleno intorno al sole”⁷⁰.

⁶⁶ Queste suggestive problematiche sono state affrontate e problematizzate, nei loro aspetti immediati, in G. Antonelli, *L’influenza delle parole*, Milano, Solferino, 2020.

⁶⁷ V. Roghi, *Gianni Rodari, un meraviglioso intellettuale*, cit.; a conferma ed approfondimento di questo giudizio, vedi anche V. Roghi, *Lezioni di fantastica. Storia di Gianni Rodari*, Roma-Bari. Laterza, 2020.

⁶⁸ Cfr. V. Roghi, *Le favole di Gianni Rodari-Unomattina 14/04/2020*, in rete come video YouTube di RaiPlay; ultima consultazione in data 18 agosto 2020.

⁶⁹ D. Lombello, *1920-2020 Gianni Rodari, verso il centenario*, YouTube, 2019. Video messo in rete dall’Università di Padova (ultima consultazione 18 agosto 2020). Il video ripercorre con dovizia di informazioni e di attente riflessioni molteplici elementi intesi a valorizzare i vari momenti della presenza di Rodari nella cultura del nostro paese ed in particolare le tappe ed i riferimenti della sua crescita umana, professionale ed intellettuale. Centrali, nella valorizzazione dei lavori di Rodari, appaiono essere le tappe esperienziali, le suggestioni culturali e le riflessioni che hanno infine condotto questo autore al suo testo “teorico”: *Grammatica della Fantasia*, opera di grande interesse che non dimentica, nel suo fascino creativo, le difficoltà di vita e di crescita dei fanciulli.

⁷⁰ *Ibidem*, G. Contino, commento riportato in calce al contributo di D. Lombello.

Riferimenti bibliografici, sitografia minima e video in rete

Testi:

- Argilli M., *Gianni Rodari*, Torino, Einaudi, 1997
- Boero P., *Una storia, tante storie. Guida all'opera di Gianni Rodari*, San Dorligo della Valle-(TS), Edizioni EL-Einaudi Ragazzi, 2020
- Cicala R., Lavatelli A., *Rodari. Le parole animate. Fantasia, letteratura, creatività*, Novara, Interlinea, 2020
- Cappa F., *Un sasso nello stagno. DVD. Con libro*, Milano, Salani, 2012
- Ferraris M. G., *Vado via coi gatti... La voce multiforme e multisonante di Gianni Rodari. Interventi critici (2004-2018)*, Francavilla Marittima (CS), Macabor, 2019
- Greco P., *L'universo a dondolo. La scienza nell'opera di Gianni Rodari*, Springer Verlag, 2010
- Greco R., "Educare senza annoiare, appassionare senza corrompere". *Gianni Rodari e la direzione del "Pioniere" (1950-1953)*, Como, il Ciliegio, 2014
- Leo G., *Gianni Rodari, maestro di creatività*, Napoli, Graus Editore, 2003
- Macchione P., *Storia del giovane Rodari*, Varese, Macchione Editore, 2013
- Massini G., *La poetica di Rodari. Utopia del folklore e nonsense*, Roma, Carocci, 2011
- Righetti L., *Gianni Rodari e la scuola della fantasia*, Cesena, Il Ponte Vecchio, 2007
- Roghi V. *Lezioni di fantastica. Storia di Gianni Rodari*, Roma-Bari, Laterza, 2020
- Rossitto M., *Non solo filastrocche. Rodari e la letteratura del Novecento*, Roma, Bulzoni, 2011
- Zangarini C., Macchione P., Vaghi A., *Gianni Rodari e la "Signorina Bibiana". I racconti e gli scritti giovanili 1936-1947*, Varese, Macchione Editore, 2010

Siti Web:

- 100 Gianni Rodari, <https://100giannirodari.com>
- Gianni Rodari, <http://www.giannirodari.it>
- Gianni Rodari biografia e bibliografia-Parco della fantasia, <https://www.rodariparcofantasia.it/gianni-rodari/>

Video YouTube

Alla voce: *Gianni Rodari YouTube*, all'ultima chiamata su Bing, (25 agosto 2020), corrispondono oltre quattrocento video di varia durata, contenuto ed importanza ai fini della ricerca. I video ritenuti congruenti alla ricerca sono stati citati nel contesto del contributo.